



## VORREI MA NON POSSO

Giuseppe Riccardo Spampinato

Vorrei essere di sinistra, così potrei parlare ex cathedra di equità sociale, redistribuzione della ricchezza, cultura del lavoro, lotta al precariato, lotta ai privilegi, garantismo (quello buono, che non vuol dire impunità), cultura dell'accoglienza, laicità dello Stato, pace nel mondo, ecc.

Vorrei esserlo, perché a sentir "lor Signori" sono gli unici ed ultimi tenutari di tali alti principi (merce rara, di proprietà esclusiva). Vorrei essere di sinistra per godere "dell'equità" di un sistema che garantisce i sostenitori ed, equamente, ghettizza gli oppositori. Vedrei così distribuito il poco eccedente di molti a chi è più sfortunato, ma anche garantito il "molto assai" di altri. Essendo di sinistra, avrei la certezza del fatto che poco importa cosa o quanto produci con il tuo lavoro, ma non puoi perderlo tu che sei occupato e, poi, basta con il precariato, piuttosto è meglio rimanere disoccupato.

Troppi privilegi per tanti, creano una società conflittuale; ma se i tanti privilegi vanno a pochi, si può parlare senza vergogna di leadership della cultura, della finanza, della politica, ecc. Se riuscissi ad essere di sinistra, mi sentirei anche più garantito: la magistratura forse mi guarderebbe con più benevolenza perché a sinistra si commettono solo errori veniali; poi si troverebbe comunque un modo per concedere uno sconto di pena. Sarei felice di spalancare i porti siciliani alle migliaia di extracomunitari, in cerca di una vita migliore, per poi finire in mano ai capataz delle campagne, ai padroncini dell'edilizia sommersa, a vivere attendati nelle campagne o sulle strade della prostituzione, a girovagare nei parchi dello spaccio, nei vicoli degli abusi sessuali, nella sofferenza della clandestinità, nel deserto della solitudine. Ah, se fossi di sinistra, di quella vera, dura e pura! Via i crocifissi, anche dalle sagrestie, e basta con i frequenti passaggi televisivi del Papa, pieni di esortazioni che fanno riferimento alla fede, nonché ai precetti morali,

che sono poi principi "di destra" e, quindi, per par condicio, via libera (con qualche eccesso) alle notizie sulla costruzione di una nuova moschea, sulle dichiarazioni di un Imam, che ci bolla tutti come "infedeli".

Ma se divento di sinistra, mi devo convincere di essere in un mondo multi-etnico, multi-culturale, multi-religioso, perché la nostra monocultura democratica ed europea, la nostra monoreligione cattolica e cristiana sono solo "conservatorismo reazionario", quindi "cose di destra"; le multi-etnie, le multi-culture, le multi-religioni sono invece moderne, serbatoio di voti freschi, da ciò ne discende l'obbligo di cittadinanza italiana per tutti i nostri ospiti, e nel più breve tempo possibile.

Come sarebbe bello se fossi di "questa sinistra", che parla di pace, di tolleranza (ma guai se Pansa dice la sua!), che manda in missione di pace gli arerei a bombardare in Bosnia, i militari in Libano con i carri armati e le regole d'ingaggio, che non si capisce se devi sparare prima o se puoi farlo solo post-mortem. Potrei ispirarmi all'equilibrio politico di Vladimir Putin, che fa bene a dialogare con la Siria e con l'Iran, e contemporaneamente a massacrare i ceceni o, meglio, al modello della Siria o, che so io, al modello della Corea del Nord, ma no, forse esagero, meglio guardare con ammirazione al modello castrista. Vorrei, ma non posso! Perché sono un borghese con reddito medio, perché ogni giorno devo dimostrare se faccio bene il mio lavoro, quanto produco, perché non ho posizioni di rendita da difendere anzi, mi rinfacciano anche i diritti di libertà professionale, spacciandoli per privilegi di categoria. Perché se sbaglio rischio in prima persona il mio patrimonio, se non addirittura la galera; e se anche non sbaglio, ma le cose non vanno come l'utente ritiene giusto che vadano a causa di lacune strutturali ed organizzative dell'ospedale, sono sempre io che vado in prima pagina sotto il titolo

“Malasanità”, ed i giudici non mi guardano con benevolenza perché qualche “genio della statistica” dice che di malasanità muoiono 32.850 cittadini l’anno (90 al giorno), salvo guardarsi bene dal precisare i dati anzidetti, o di indicare chi avrebbe ucciso (i 32.850 cittadini) e dove. Non posso essere di sinistra perché non accetto lo sfruttamento dell’uomo sull’uomo, la prostituzione, la droga nelle strade come male inevitabile (dunque da depenalizzare), perché credo che prima di accogliere i disperati, dobbiamo creare le condizioni per offrire loro una speranza, altrimenti si creano solo le condizioni per l’illecito arricchimento di pochi sciacalli.

Non riesco ad essere di “questa nostra sinistra” perché credo che i valori comuni di identità culturale, religiosa, ecc., non si possano spazzar via, a mò di cose vecchie e sporche, ma debbano essere continuamente innestati nel nuovo tessuto sociale, condividendoli quindi con le nuove generazioni, magari ripulendoli di inutili orpelli e dogmi, riconducendo alle ragioni del bene comune il riconoscimento di una morale condivisa, i fondamenti della nostra vita sociale che sono: la famiglia come base della società; il rispetto “dell’altro da me”; il principio dell’intangibilità della vita umana; l’accettazione della morte naturale quale unica ineluttabile certezza; la libertà di culto e religione nel reciproco riconoscimento e rispetto tra le diverse fedi.

Credo così che non potrò mai aderire a quella sinistra che, con le bandiere della pace e manifestando contro i potenti della terra, ha demolito Genova nel 2001, ed oggi fa espropri proletari nei grandi magazzini, si riversa in massa per le strade contro le sporche guerre per il petrolio (volute dalle potenze occidentali), ma non sa esporre una sola bandiera, su un solo balcone della Penisola, contro le decine di esecuzioni capitali in Cina, per le stragi cecene, per la guerra del Darfur, per la deportazione del popolo tibetano e la distruzione di una civiltà vecchia di 7.000 anni, che

non promuove manifestazioni femministe contro l’annientamento delle donne nei regimi islamici, dove nemmeno l’anima viene riconosciuta al genere femminile.

Ed è troppo evidente il gioco di una certa sinistra, che parteggia sfacciatamente per il mondo musulmano, così da riconoscergli addirittura un diritto di extraterritorialità, per il fatto, così dice la loro propaganda, di lottare “contro lo sporco nemico americano”. Esattamente come accadeva nell’immediato dopo-guerra, quando “conveniva” annuire a qualunque nefandezza accadesse ai danni del popolo palestinese ed a favore del costituendo Stato di Israele perché “stare da quella parte” ricordava a tutti i misfatti del nazi-fascismo e garantiva fiumi di adesioni ed introiti, per la sinistra italiana. Ed infine non nego che vorrei essere di sinistra, così potrei credere nella “consultazione e concertazione sindacale e nel confronto tra Governo e Partecipanti”, ed essendo di sinistra, direi subito “bene, bene” per poter passare immediatamente a riscuotere la gratifica per aver ben lavorato a favore del “progetto”, che una volta si chiamava “causa”. Ma non posso, non riesco, e come me molti altri, siamo in tanti, quindi resto fuori dalla consultazione e dal confronto, che quindi avviene solo tra amici, e però posso ancora dire “no” all’ipocrisia, alla morale elasticizzata, o a quella capovolta del “fine che giustifica i mezzi”, anche se questo mi precluderà ogni possibilità di gratificazione, a maggior ragione se meritata.

Ringrazio comunque, perché alla mia età, non matura ma adulta, la coerenza non ha prezzo ed il poter avere almeno “diritto di testimonianza” è cosa grande, anche perché, per fortuna, siamo in Europa.

## Manuale di Medicina di Emergenza e Pronto Soccorso

Il edizione aggiornata con le Linee Guida ILCOR 2005-2006 per la Rianimazione Cardiopolmonare

**M. G. Balzanelli**

F. Coraggio, A. Gullo, S. Miniello, N. Gentiloni, M. Costa, O. Chiara, G. Berlot, F. Clemente, A. Catalano, A. Martino, E. Carchietti, E. di Lauro, M. Bisceglia

f.to cm. 13,5x19,7  
 pagine 1536  
 euro 80,00



## notizie e commenti brevi

Il 29 agosto 2006 il Consiglio dei Ministri, dopo aspro confronto interno, ha bocciato la proposta del Ministro della Salute, Livia Turco, che prevedeva, mediante D.Lgs., l'istituzione di 5 nuovi Ordini professionali: per infermieri, ostetriche, riabilitatori, tecnici sanitari e professionisti della prevenzione, nonché il rinvio dei dettagli organizzativi ad un successivo Regolamento. Il Consiglio dei Ministri ha invece varato un disegno di legge che rinnova ed allunga di ben 12 mesi la delega al Governo per la loro istituzione, contenuta nell'art. 4 della legge 4/2006. La giustificazione ufficiale dello stop è che il Ministro Mastella è impegnato nella riforma complessiva delle professioni; in realtà lo scontro è tra "liberalizzatori" e non delle professioni.

Il 7 settembre 2006 la Corte di giustizia europea ha confermato la legittimità della normativa italiana che impedisce, nel settore pubblico, di trasformare un contratto di lavoro a tempo determinato in uno a tempo indeterminato. Tale possibilità è invece prevista abitualmente nel contratto di dipendenza del settore privato, nonché nel D.Lgs. 368/2001. Secondo la Corte non è contraria all'ordinamento comunitario una normativa nazionale che escluda, solo nel settore pubblico, la creazione di un rapporto di lavoro indeterminato, anche nel caso di utilizzo abusivo di una successione di contratti a tempo determinato, purchè ci sia una misura effettiva destinata ad evitare ed, eventualmente, a sanzionare gli abusi anzidetti. Secondo la Corte, la legislazione italiana sembra presentare tali garanzie (sanzioni per gli amministratori; risarcimento del danno patito dal lavoratore).

La Corte di Cassazione (sentenza 19430 dell'11 settembre 2006) ha stabilito che la libera professione extramoenia comporta sempre una busta paga più leggera, anche se la ASL non ha predisposto le strutture interne idonee per l'esercizio del diritto alla libera professione medica, da sempre riconosciuto alla nostra categoria. Sentenza che non pare di buon presagio, in vista del termine del 31/07/2007 per l'esercizio della libera professione, questa volta nella forma della cosiddetta "intramoenia allargata", da parte dei Colleghi a rapporto esclusivo, e del prevedibile contenzioso che nascerà in merito all'effettivo completamento, da parte delle aziende, delle strutture idonee per l'esercizio della libera professione solo all'interno delle strutture pubbliche, nonché alla relativa certificazione da parte delle Regioni e Province autonome.

A metà settembre la Corte di giustizia europea ha giudicato illegittima la deroga (in vigore in Italia dal 1979) sulle limitazioni alle detrazioni IVA sui veicoli aziendali non utilizzati per i fini principali di un'impresa. Insomma, i giudici europei hanno detto no ad un regime, che doveva essere transitorio, ed invece è durato 27 anni. Ciò significa che ora saranno ammissibili domande di rimborso-IVA relative agli ultimi quattro anni, cioè dal 2003 ad oggi. Questa decisione potrebbe costare allo Stato italiano 8-9 mld di euro: piove sempre sul bagnato!

Il 15 settembre 2006 Marco Tronchetti Provera si è dimesso da Presidente del Consiglio di amministrazione di Telecom Italia, subito sostituito da Guido Rossi, già Commissario della Federcalcio. La notizia non meriterebbe di essere pubblicata su questa Rubrica, se non fosse il sintomo di un rapporto malato tra politica

ed economia, cioè tra potere politico e potere economico, che anche noi intendiamo stigmatizzare. Tronchetti Provera era intenzionato a risanare Telecom attraverso la vendita o scorporo della rete mobile (TIM), piano non condiviso da Prodi e dal suo consulente tecnico Rovati. Anche in questa occasione, sono emerse puntuali le "mille anime" che albergano nel Centro-sinistra.

Il 6 settembre 2006 l'INPDAP ha diramato a tutte le sue strutture la Nota operativa 49, avente ad oggetto "CCNL del personale della dirigenza medico-veterinaria. Biennio economico 2004-2005". La Nota esplicita agli Uffici INPDAP le modalità per calcolare correttamente, ai fini dei riflessi sulla pensione, i benefici risultanti dal CCNL di area medica, sottoscritto il 5/07/2006 e relativo al 2° biennio economico. Tale Nota è utile anche per i Colleghi che siano già collocati in pensione, ma che abbiano lavorato almeno un giorno nel corso del biennio 1/01/2004 - 31/12/2005, con diritto quindi al ricalcolo della loro retribuzione aggiornata e, di conseguenza, anche della loro pensione.

Il 21 settembre 2006 il Governo ha varato, a tempo di record, il decreto-legge sulle intercettazioni telefoniche, sostanzialmente per mandare al rogo i dossier delle intercettazioni illecite. Le informazioni ottenute illegalmente non possono costituire prova nei processi. Sarà reato anche solo detenerle. Previste multe per chi le pubblicherà. Speriamo che tale decreto impedisca solo - come auspica Prodi - che "il marcio dilaghi" e non anche che "emerga il vero" sulla realtà della politica italiana e dei suoi rapporti con i poteri economico e giudiziario.

Tra il 22 e il 28 settembre (con la sottoscrizione del nuovo Patto di stabilità) è stata raggiunta l'intesa Stato-Regioni in materia di finanziamento del S.S.N. Il contributo dello Stato centrale sarà di 97 mld di euro nel 2007 (comprensivo del Fondo transitorio di accompagnamento di 1 mld, destinato alle Regioni che presentano grandi criticità nel settore), risorse che diverranno 99,9 mld nel 2008 e 102,9 nel 2009. Ma la spesa programmata per i tre anni anzidetti sarà sensibilmente superiore, e la spesa tendenziale ancora maggiore, quindi le Regioni dovranno integrare con proprie risorse. Sono previsti: una rimodulazione dei LEA, incrementati di numero; un nuovo set di indicatori concordati tra Ministeri

della Salute e dell'Economia, ivi compresi sulle risorse umane e professionali del S.S.N.; nuovi indirizzi di razionalizzazione della funzione ospedaliera; il miglioramento della continuità assistenziale e la generalizzazione delle UTAP (unità territoriali di assistenza primaria), ecc. Nulla di veramente nuovo, insomma.

Il 29 settembre 2006 è stata approvata dal Consiglio dei Ministri la manovra finanziaria 2007, che consiste nei seguenti provvedimenti: un decreto legge recante disposizioni urgenti di carattere finanziario (soprattutto contro l'evasione e l'elusione); due disegni di legge (legge finanziaria 2007 vera e propria e legge di

bilancio di previsione per lo Stato per l'anno 2007); un disegno di legge-delega per il riordino dei tributi statali. In via teorica, la manovra macroeconomica sarebbe di 33,4 mld (14,8 a riduzione del deficit; 18,6 per lo sviluppo). Nel 2007 il rapporto deficit/PIL dovrebbe scendere al 2,8% (dal 4,2-4,3 % del 2006); il rapporto debito/PIL dovrebbe scendere al 106,9 % (dal 107,6 % del 2006); l'avanzo primario dovrebbe salire da -0,3 % al + 2 %. In complesso si può dire: a) che siamo di fronte ad una grandinata di tasse: la revisione delle aliquote e degli scaglioni IRPEF ci penalizza; gli studi di settore diventano triennali e vengono inasprite le sanzioni per le dichiarazioni non veritiere; tutto il TFR maturando non destinato ai Fondi pensione confluirà (dal

## Scuola di formazione sindacale 2007

Cari Colleghi, con il Corso dell'1 e 2 dicembre 2006, si è chiuso il primo ciclo di incontri della Scuola di formazione sindacale intitolata ad Alberto Clivati. Abbiamo già replicato il 1° Corso, accreditandolo ECM (9 crediti). L'entusiasmo partecipativo dei Colleghi che hanno fin'ora frequentato la nostra Scuola, e l'alta rilevanza delle relazioni, hanno dato immediato slancio alla realizzazione del nuovo calendario di incontri per il prossimo anno. I prossimi Corsi avranno come tematiche da sviluppare le seguenti:

1. "La gestione delle risorse economiche ed umane", con gli aspetti contrattuali conseguenti: dalla modalità di assegnazione delle risorse alle aziende, e relative sottoarticolazioni, alla trattativa di budget; dalla costituzione e aggiornamento dei Fondi negoziali all'orario di lavoro; dalla attribuzione e valutazione degli incarichi agli istituti premiali ed alla libera professione, ecc.
2. Altro argomento di forte attualità sarà il "mobbing", con le sue molteplici sfaccettature (analisi del fenomeno, attività di prevenzione, azioni positive per combattere una piaga crescente nel mondo del lavoro).
3. Verrà poi ripreso il Corso sulla "Comunicazione efficace", nell'ottica, questa volta, della "leadership".

4. Un Corso sarà infine dedicato al "Risk Management ed aspetti assicurativi". Questo, per grandi linee, il canovaccio di massima che intendo seguire. Nel dettaglio, sarete più compiutamente informati dalle Segreterie regionali CIMO-ASMD di Vostra appartenenza. Le date non sono ancora stabilite, ma ritengo che i Corsi saranno svolti sempre a Roma, nei mesi di marzo, maggio, settembre e novembre 2007. Vi invito sin d'ora a registrare presso la Segreteria nazionale CIMO-ASMD (06/6788404) le Vostre adesioni, per raggiungere rapidamente un congruo numero di partecipanti, sia ai fini dell'accreditamento degli eventi, sia per la Vostra miglior sistemazione dal punto di vista logistico.

Rimango sempre disponibile ad interpretare i Vostri suggerimenti, sia per i contenuti dei Corsi che per le modalità di una eventuale replica degli stessi presso le Sedi regionali o provinciali del nostro Sindacato.

Nel salutarVi con cordialità, auguro serene feste natalizie, ed un anno ricco di soddisfazioni.

**Giuseppe Riccardo Spampinato**  
Responsabile della Scuola  
di formazione sindacale A. Clivati

1/01/2007) all'INPS per le aziende con più di 50 dipendenti; aumentano le aliquote previdenziali; è tolto il blocco alle addizionali ICI, IRPEF ed IRAP; sono rivisti estimi e rendite catastali; è incrementata la tassazione su rendite finanziarie ed affitti; si opera un prelievo forzoso del 3% (e per tre anni) sulle pensioni in godimento di importo superiore a 5.000 €/lordi - mese; è introdotta la tassa di soggiorno e torna la tassa di successione; sarà incrementato il bollo auto per le cilindrate medio-alte, ecc; b) che, come al solito, ci si dimentica: dei rinnovi dei contratti del pubblico impiego (per il 2006 non c'è un euro); di finanziare scuola e ricerca, energia ed infrastrutture, ecc.; c) che vengono ridotti i trasferimenti alle autonomie locali, che dovranno così provvedere ad azionare le "leve fiscali" a loro disposizione (incremento ICI, addizionali IRPEF ed IRAP). Ma non è ancora finita, perché nei primi mesi 2007 saranno rivisti i tributi statali e si porrà nuovamente mano alle pensioni, e non certo per regalare qualcosa né ai lavoratori pensionandi, né a quelli già in pensione. La tanto decantata riduzione del cuneo fiscale, per come è stata congegnata (riduzione IRAP per le imprese che impiegano personale a tempo indeterminato) non ci tocca e non avrà certo efficacia nell'accrescere la competitività del "sistema Italia". E la Sanità pubblica? Arriveranno nuovi ticket: + 10 € dal 1° gennaio 2007, per i non esenti, per ogni richiesta di prestazione specialistica ambulatoriale; 23 € per ogni codice bianco in P.S. o 41 € sui codici verdi (salvo che si tratti di traumatismi o avvelenamenti). Che giudizio si può dare, dunque, di questa "cosa"? Penso che: 1) sia il prodotto di uomini di cattivo carattere (come dice Cossiga, Prodi è "sospettoso e vendicativo", ma credo che Visco non abbia carattere migliore), che hanno voluto "punire" quei cittadini italiani che, a loro giudizio, non li hanno votati in primavera; 2) che sia una "ricetta sbagliata", se si vuole stimolare la ripresa e lo sviluppo dell'Italia; 3) che ancora una volta sono penalizzati i pubblici dipendenti, che le tasse le hanno sempre pagate e le pagano; 4) che ancora una volta possono ride-

re tranquillamente gli evasori, totali o parziali, 5) che certamente si toglie di più ai "presunti ricchi" di quanto finisca poi nelle tasche dei "presunti poveri"; 6) che, ancora una volta, CGIL, CISL e UIL non hanno saputo assumere un ruolo serio e responsabile a difesa di lavoratori e pensionati. In tanto marasma, però non manca qualche "luce": la popolarità di Prodi e del suo Governo è "ai minimi"; nel Centro-sinistra non c'è un Partito che la pensi come un altro, anche sulla finanziaria; le piazze si riempiono di gente delle più diverse categorie sociali per protestare contro questa ulteriore prova di arroganza, insensibilità e prepotenza di una "sinistra" incapace di crescere rispetto all'infantilismo ideologico d'antan. Vedrete che, dopo tanti tuoni, piovierà a diretto anche su questo Governo. Io ci spero, anche perché non ritengo che Prodi sia capace delle minima "autocritica". Sulla manovra finanziaria, vedere l'editoriale, su questo stesso Giornale, del Presidente Biasioli.

Il 5 ottobre 2006 la BCE ha alzato i tassi (dal 3% al 3,25%). E' l'ennesimo rialzo nel corso dell'ultimo anno e non pare ancora finita la "salita", che renderà più cari i mutui ed i debiti contratti dalle nostre famiglie.

Il 7 ottobre 2006 la FIMMG ha rinnovato il proprio vertice nazionale: il torinese Giacomo Miillo è subentrato all'uscente Mario Falconi, nel corso del 59° Congresso nazionale, riunito a Villasimius. Felicitazioni ! Si apre ora per la FIMMG un periodo di transizione, con l'impegno di modificare il vecchio Statuto e di andare entro 6 mesi a nuove elezioni. Ci auguriamo che il rinnovamento in corso sia confermato. Sorprende tuttavia che i Colleghi della FIMMG abbiano impiegato tanto a fare diagnosi ed a predisporre le opportune terapie, avendo fresco l'esempio di Mario Boni: grande persona, grande medico, grande sindacalista, capace di entrare e di uscire da ogni

Partito o Parrocchia rimanendo sempre "libero", conditio sine qua non per "servire" la categoria rappresentata.

Le Agenzie Fitch e Standard & Poor's hanno abbassato il rating sul debito italiano, portandolo rispettivamente da AA ad AA - e da AA - ad A + (su "Il Sole - 24 Ore" del 20/10/2006). Non solo le Agenzie di rating hanno abbassato il loro voto, a seguito della finanziaria di Prodi, ma anche il "Giornale amico", cioè il Financial Time, ha stroncato il provvedimento: "manovra tutta tasse, niente riforme". Figuratevi lo scandalo, se tale giudizio fosse giunto nel corso di una legge finanziaria del Governo Berlusconi: aperti, o cielo!

Secondo il Crems (Centro di ricerca dell'Università di Castellana), come rilevato da "Il Sole - 24 Ore" del 28/10/2006, pag. 5, nella riscossione dei tickets sanitari (su analisi e visite) se ne va in fumo il 30,52% degli introiti. In particolare, se ne va in spese interne per il sistema di concessioni e controlli sulle esenzioni (peraltro accordate con troppa larghezza) il 21,04 % del ticket, mentre il restante 9,48% rappresenta il costo della raccolta stessa. Tutta qui, l'efficienza e l'economicità garantita dai tanto celebrati "managers" della Sanità pubblica?

Mentre scrivo (1° di novembre) la legge finanziaria 2007 sta per entrare nelle Aule parlamentari per il previsto iter (prima alla Camera, poi al Senato). E' una legge così diffusamente brutta che sarà difficile migliorarla davvero. Speriamo almeno che non la peggiorino. Come dicono gli amici napoletani: "adda passà a nuttata". E la categoria sopravviverà anche a questa prova!

Carlo Sizia

# IL DIRETTORE RISPONDE

Carlo Sizia

## Vertenze specializzandi anni 1982/83-1990/91

*Il dott. G.A. ci scrive: "Una iscritta CIMO-ASMD della mia Sezione mi chiede se possiamo intentare causa per far riconoscere la retribuzione di competenza degli specializzandi che abbiano frequentato il Corso di specializzazione universitaria nel periodo ricompreso tra gli anni accademici 1982/83 e 1990/91".*

Premesso che è il soggetto leso nei suoi diritti (e non il Sindacato di appartenenza) che deve adire al Giudice competente per la tutela dei legittimi e personali interessi, sentito l'avv. Scagliotti, conviene suggerire alla Collega:

a) di attendere l'esito in appello (l'udienza è prevista nella primavera 2008) dei ricorsi collettivi già sponsorizzati dalla CIMO-ASMD, tramite lo Studio Scagliotti, riguardanti analoga problematica;

b) infatti il grave problema dei nuovi ricorsi (come anche dei vecchi) è rappresentato dal fatto che sono ormai abbondantemente scaduti i termini di prescrizione quinquennale (la prescrizione è quell'istituto che fissa un limite temporale per rivendicare l'esercizio di un diritto, superato il quale il diritto stesso non si può far valere) a far data dal termine del Corso di specializzazione svolto nell'arco temporale 1982-1991 (o, secondo l'interpretazione più favorevole di qualche Giudice, i cinque anni possono decorrere dalle Sentenze della Corte di giustizia europea, l'ultima delle quali è intervenuta sul tema il 25 febbraio 1999);

c) se il Giudice, che in appello deciderà sul ricorso collettivo sponsorizzato dalla CIMO-ASMD, si pronunciasse nel senso che la prescrizione non si matura nel caso in cui esista un illecito permanente (come è quello dello Stato italiano, inadempiente rispetto a direttive CEE, aventi carattere incondizionato, preciso e vincolante), si aprirà la possibilità di nuovi ricorsi da parte degli aventi diritto;

d) nel frattempo, potrebbe sempre essere rinnovata l'iniziativa legislativa, nel corso della presente XV legislatura, in analogia a quella già assunta dal Sen. Manzione e Altri nella XIV legislatura, per il ricono-



scimento generalizzato della retribuzione collegata alla frequenza dei Corsi di specializzazione universitaria negli anni 1982/83-1990/91;

e) viceversa, se la dott.ssa in questione iniziasse ora un ricorso legale, dovrebbe verosimilmente percorrere tutti i gradi di giudizio (sino alla Cassazione), con il rischio concreto che, di fronte ad un giudizio negativo del Giudice, con sentenza passata in giudicato, Le verrebbero precluse le opportunità di beneficiare di altri pronunciamenti giurisprudenziali più favorevoli, o di nuovi interventi legislativi in materia, aventi carattere di generalità;

f) tuttavia, e sempre su indicazione dell'avv. Scagliotti, si potrebbe suggerire alla Collega che, pur non essendoci ragioni, oggi, per attivare un'eventuale causa, potrebbe comunque "prudenzialmente" inviare una lettera A.R. al Ministero dell'Università e della Istruzione e, per conoscenza, anche al Ministero della Salute ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di ottenere il pagamento delle competenze dovute, ai sensi delle direttive europee in materia, in relazione alla frequenza del Corso di specializzazione universitaria ricompreso negli anni accademici dal 1982/83-1990/91. La lettera ha lo scopo di interrompere i termini in attesa che si formi un orientamento certo a seguito delle pronunce nei giudizi di appello. Per ulteriori consigli ed approfondimenti, prego rivolgersi direttamente all'avv. Fabrizio Scagliotti (tel. 049/654996; 348/2267845).



## Direttore di struttura semplice: i limiti di responsabilità autonoma

*Il dott. A.M. ci scrive: "Il contratto appena pervenutoci non mi pare che indichi in modo chiaro i diritti ed i doveri dei dirigenti di struttura semplice, specie in merito al loro rapporto con il direttore di*

*S.C. o il capo-dipartimento. In pratica, vorrei capire quali sono i confini di libertà decisionale nell'ambito della struttura di cui si è stati riconosciuti responsabili (specialmente dal punto di vista organizzativo, ad esempio nella scelta – per quanto possibile – dei collaboratori, degli strumenti, dei farmaci, ecc., fino agli orari ed ai turni di lavoro), ad esempio nell'ambito di una struttura complessa di Pronto soccorso, e relative sottoarticolazioni."*

Lei non trova certamente risposte esaurienti alle Sue domande né nella legislazione sanitaria nazionale, né nei CCNL di area medica, in cui si evince solo che la struttura semplice (ed il relativo dirigente incaricato della direzione) hanno sì un certo grado di responsabilità ed autonomia nella "gestione di risorse umane, tecniche o finanziarie" affidate alla struttura, ma sempre nell'ambito del potere di indirizzo e coordinamento da parte della struttura, e del relativo direttore responsabile, sovraordinati, cioè da parte della struttura complessa, di cui la struttura semplice sia articolazione interna, ovvero da parte del dipartimento per la struttura semplice a valenza dipartimentale, e dei relativi Responsabili.

Maggiori dettagli circa la distribuzione delle varie responsabilità cliniche e gestionali, li potrà invece trovare:

- nell'atto aziendale di cui all'art. 3, c. 1 - bis, del D.Lgs. 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni;
- nei documenti aziendali collegati alla contrattazione budgettaria, che indica gli obiettivi ed affida le risorse alle varie U.O., e relative articolazioni interne;
- nei vari Regolamenti aziendali relativi alle diverse U.O. e/o ai Servizi, specie quelli destinati all'urgenza, i cui Piani devono comunque essere concertati in sede aziendale.



### **È possibile trasformare in rapporto a tempo indeterminato quelli già a tempo determinato ?**

*Il dott. L. L. ci scrive: "Sono un medico ospedaliero a tempo pieno, con rapporto di lavoro a tempo determinato. Ho iniziato a lavorare oltre un anno fa, con un incarico di tre mesi, successivamente rinnovato, senza soluzione di continuità, e per ora fino a fine 2006. Mi è stato riferito che, dopo un certo periodo di*

*tempo, gli incarichi a tempo determinato, se senza soluzione di continuità, vengono trasformati automaticamente in incarichi a tempo indeterminato. È vero ?"*

Il CCNL 3/11/2005, oggi vigente, richiama (art. 1, c. 3), per i dirigenti con rapporto di lavoro a tempo determinato, le "particolari modalità di applicazione degli istituti normativi" di cui ai commi 2, 4, 5, 6 lettera a), 11, 12, 13, 14 dell'art. 16 del CCNL 5 dicembre 1996 (articolo riproposto dall'art. 1 del CCNL 5 agosto 1997; in G.U. n. 209 dell'8/09/1997) e di cui all'art. 62, c. 5, del CCNL 8 giugno 2000.

Tra le norme anzidette, richiamate dal CCNL vigente di area medica, c'è anche quello (comma 4), secondo cui "In nessun caso il rapporto di lavoro a tempo determinato può trasformarsi in rapporto di lavoro a tempo indeterminato". Qualche dubbio poteva sorgere dopo l'approvazione in Italia del D.Lgs. 368/2001, in attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, dove (art. 5) è prevista la possibilità di una loro trasformazione a tempo indeterminato quando il rapporto di lavoro prosegue dopo il termine inizialmente fissato.

In realtà (art. 10, c. 4, dello stesso D.Lgs. 368/2001) i rapporti dei dirigenti sono esclusi dal campo di applicazione del D.Lgs. 368/2001, tranne che per gli artt. 6 e 8 (principio di non discriminazione e formazione). Infine, l'ARAN (nota 20 febbraio 2002 n. 1943, punto 31) ha confermato la "impossibilità di trasformare il rapporto di lavoro a tempo determinato in quello a tempo indeterminato, materia tuttora regolata dall'art. 36, c. 2, del D.Lgs. 165/2001, non disapplicato dal decreto in esame", cioè dal D.Lgs. 368/2001.

E l'art. 36, c. 2, del D.Lgs. 165/2001 vieta per l'appunto la trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti già a tempo determinato, "ferma restando ogni responsabilità e sanzione" in capo alla ASL "per la violazione di disposizioni imperative riguardanti l'assunzione o l'impiego di lavoratori, da parte delle pubbliche amministrazioni".

Da ultimo, una recente Sentenza della Corte di giustizia europea (cause C-53 e C-180/04) ha stabilito che non è contraria all'ordinamento comunitario una normativa nazionale che escluda, solo nel settore pubblico, la creazione di un rapporto di lavoro indeterminato anche nel caso di utilizzo abusivo di una successione di contratti a tempo determinato. I Giudici europei hanno però stabilito che ci deve essere una misura effettiva destinata ad evitare e, eventualmente, sanzio-

nare un utilizzo abusivo delle ripetizioni di contratti a tempo determinato (vedi "Il Sole-24 Ore" dell'8/09/2006, pag. 25).

In definitiva, a normativa vigente, la notizia riferitaLe, per quanto riguarda la dirigenza medica, non è esatta.

A quanto anzidetto, è ancora da aggiungere che le ultime leggi finanziarie hanno introdotto pesanti limitazioni all'assunzione, anche da parte delle ASL, di personale dipendente a tempo indeterminato. Voglia tuttavia accettare i migliori auguri, o se preferisce "in bocca al lupo", per il prosieguo del rapporto di lavoro dipendente, nella speranza che possa avere sempre carattere di continuità fino a consolidarsi in modo stabile (mediante la via maestra del concorso ex D.P.R. 483/1997).

*Carlo Sizia*

Il Dottor Carlo Sizia fornisce risposte alle richieste di pareri su problemi sindacali, inviate, complete di tutte le informazioni necessarie, a:

**Segreteria nazionale CIMO-ASMD,**  
Via Nazionale 172 - 00184 Roma  
Fax 06/6780101

E-mail: [sede.nazionale@cimoasmd.it](mailto:sede.nazionale@cimoasmd.it)

si prega di indicare il proprio recapito; per una risposta più immediata occorre indicare il numero di fax personale o la propria e-mail.

#### **Precisazione**

L'autore dell'articolo "Proposte per le funzioni delle unità di Risk Management", apparso sul numero 5 del Medico Ospedaliero del Territorio, è Carlo Rampazzo

## Corso CERGAS-BOCCONI

**Il Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale (CERGAS) dell'Università Bocconi organizza un Corso di formazione su "Competenze per dirigere in Sanità", che si terrà a Milano dal 28 febbraio al 3 marzo 2007.**

#### **I docenti saranno:**

##### **Roberto Cotta**

*Docente senior SDA  
Ricercatore CERGAS*

##### **Jennifer Landau**

*Assistente SDA  
Professore a contratto di "Comunicazione e Relazione con il paziente" presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Milano  
Ricercatore CERGAS*

##### **Paolo Rotondi**

*Docente senior SDA  
Medico  
Ricercatore CERGAS*

##### **Alessandra Saggin**

*Docente SDA  
Psicoterapeuta  
Ricercatore CERGAS*

##### **Stefano Trincherò**

*Assistente SDA  
Psicologo. Esperto di comunicazione e di dinamiche di gruppo all'interno delle Pubbliche Amministrazioni  
Ricercatore CERGAS  
Docente esterno*

##### **Bruno Travasso**

*Psichiatra  
Esperto di Comunicazione*

**Coordinamento: Paolo Rotondi**

La quota di partecipazione sarà di € 1300. Al Ministero della Salute è stata inoltrata la richiesta di accreditamento **ECM** per la figura di medico.

Per informazioni si prega di contattare la segreteria ai numeri  
**02 5836.6884 - 6830- 6810- 6866.**

#### **Informazioni sul corso**

Si consiglia di effettuare una preiscrizione telefonica, via fax  
**02 5836.6832**  
o per posta elettronica  
[dap@sdabocconi.it](mailto:dap@sdabocconi.it)

Per la prenotazione alberghiera telefonare al numero  
**199199650**

**La scienza in tasca**

**PROSSIME USCITE**

- Biologia
- Chimica
- Chirurgia
- Psichiatria

Emergenze

Cardiologia



# Doctor Pocket

[www.gruppocic.com](http://www.gruppocic.com)



**Classificazioni in Medicina pocket**

B.M. Seidel, S. Gruene, M. Borte

**Classificazione in medicina pocket**

Volume brosurato di 480 pagine  
F.to cm. 9,5 x 12,5

€ 18,00



**Anatomia pocket**

A. Sander, S. Schwarz

**Anatomia pocket**

Volume brosurato di 352 pagine  
F.to cm. 9,5 x 12,5

€ 15,00



**ECG pocket**  
Guida clinica

R. Haberl

**ECG Guida clinica**  
II Edizione ampliata

Volume brosurato di 276 pagine  
F.to cm. 9,5 x 12,5

€ 12,00



**Valori normali in medicina**

M. Jacob

**Valori normali in medicina**

Volume brosurato di 216 pagine  
F.to cm. 9,5 x 12,5

€ 15,00



**FarmaPocket**

A. Russ, S. Endres

**FarmaPocket**  
Guida clinica all'impiego clinico dei farmaci

Volume brosurato di 800 pagine  
F.to cm. 9,5 x 12,5

€ 15,00



**Omeopatia pocket**

A. Brandl

**Omeopatia**

Volume brosurato di 400 pagine  
F.to cm. 9,5 x 12,5

€ 20,00



**Urgenze ed emergenze pocket**

**Urgenze ed emergenze**

con algoritmi della American Heart Association

Volume brosurato di 352 pagine  
F.to cm. 9,5 x 12,5

€ 15,00



**Guida alle malattie respiratorie**

D. Bajraktaveric, M. Jakob

**Guida alle malattie respiratorie**

Volume brosurato di 374 pagine  
F.to cm. 9,5 x 12,5

€ 15,00



**Diagnosi Differenziale pocket**

C. Sailer, S. Wasner

**Diagnosi differenziale**

I edizione italiana

Volume brosurato di 400 pagine  
F.to cm. 9,5 x 12,5

€ 15,00



CIC Edizioni Internazionali